



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

1° INDAGINE 2008

**Consuntivo 1° trimestre 2008
Previsioni semestre aprile-settembre 2008**

27 maggio 2008



IL CAMPIONE DELLA PRIMA INDAGINE CONGIUNTURALE 2008

Alla prima rilevazione congiunturale del 2008 hanno partecipato complessivamente 466 imprese di cui 303 con almeno 10 addetti, rappresentative di una realtà di 11.682 addetti (10.954 per quelle con almeno 10 addetti).

Le imprese di piccole dimensioni, da 2 a 9 addetti, costituiscono il 6,2% del campione in termini di addetti ed il 35% in termini di imprese. Rispetto alla precedente rilevazione congiunturale appare sensibilmente aumentato il loro peso sul campione di risposte. La realtà della PMI artigiana risulta comunque interessante da monitorare in quanto una larga fetta del tessuto economico locale è costituito da piccole e piccolissime imprese.

La parte di campione che riguarda le imprese con almeno 10 addetti consente una suddivisione per settori di attività. I settori presi in considerazione sono i seguenti:

Tessile, abbigliamento e concia: nella prima rilevazione del 2008 copre una quota pari al 24,1% delle imprese intervistate e del 21,4% degli addetti.

Metalmecanica: il suo peso è pari al 20,1% in termini di imprese ed al 26,27% in termini di addetti.

Oreficeria: rappresenta l'11,4% delle imprese ed il 4,8% degli addetti.

Altre industrie manifatturiere: costituiscono il 44,5% delle imprese ed il 47,6% degli addetti.

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 2 a 9 addetti	163	35,0%	728	6,2%
10 addetti e oltre	303	65,0%	10.954	93,7%
Totale Campione	466	100%	11.682	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE CON ALMENO 10 ADDETTI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Tessile, Abbigliamento, Concia	73	24,1%	2.341	21,4%
Metalmecanica	61	20,1%	2.867	26,2%
Oreficeria	35	11,4%	527	4,8%
Altre ind. manifatturiere	135	44,5%	5.219	47,6%
Totale Campione	272	100,0%	10.954	100,0%



ANALISI PER SETTORI

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Consuntivo I trimestre 2008 e

Previsioni per il semestre aprile-settembre 2008

Secondo Prometeia la recessione negli USA data fino a poco tempo fa come probabile è ormai sicura e ci si interroga sulla sua intensità e sui modi e tempi di uscita dalla crisi. La dinamica recessiva è causata dalla caduta degli investimenti in costruzioni e del rallentamento della crescita degli investimenti in macchinari e dei consumi, anche se ad allentare il trend negativo interviene il contributo positivo alla crescita esercitato dalle esportazioni nette, favorite dal deprezzamento del dollaro. Il fenomeno recessivo non sarà di breve durata poiché gli squilibri dell'economia USA (elevato deficit della bilancia dei pagamenti, propensione al risparmio delle famiglie nulla ed elevato debito delle stesse), sono così profondi da esigere tempi lunghi per essere risanati soprattutto in presenza di condizioni esogene sfavorevoli quali l'alto livello dei prezzi agricoli e petroliferi. Le previsioni di Prometeia per l'economia americana indicano dunque due anni di crescita lenta, 0.8 per cento nel 2008 e 1.1 nel 2009, e un ritmo di crescita che anche tra il 2010 e il 2012 rimane sotto al potenziale e non supera il 3 per cento annuo. Il ritorno degli USA in un sentiero di robusta crescita sarà legato ad un aggiustamento strutturale fondato su un ritorno duraturo a tassi di risparmio positivi per le famiglie americane e a una riduzione del disavanzo esterno rispetto al PIL, favorito da un assestamento del tasso di cambio del dollaro nei confronti dell'euro.

Il rischio di tensioni inflazionistiche sarà scongiurato grazie ad accorte politiche monetarie, che tuttavia divergeranno negli USA e in Europa in funzione dell'entità dei rischi inflazionistici: mentre negli Stati Uniti l'obiettivo di alimentare la crescita indurrà a ridurre ulteriormente il tasso di policy di 50pb entro l'anno in corso, per la zona euro, la previsione di una stabilizzazione verso l'alto del prezzo del petrolio (97\$ al barile nel 2008, 93.8\$ nella media 2009-2012) indurrà la BCE a non abbassare il tasso di riferimento. L'inflazione europea, e quella italiana, dopo il rimbalzo del 2008 è dunque prevista tornare su livelli del 2 per cento.

L'economia europea decelererà la sua crescita nel 2008 e 2009 per tornare poi a crescere su ritmi inferiori al 2 per cento negli anni successivi. Il ciclo negativo europeo avrà una verticalizzazione minore rispetto agli USA e anche dinamiche temporali differenti: non una recessione ma un rallentamento, la cui intensità sarà limitata dalla crescita dell'occupazione e dal buon andamento delle esportazioni tedesche. Il rallentamento nell'UEM sarà temporalmente asimmetrico rispetto agli Stati Uniti: nel I trimestre del 2008 nel vecchio continente l'attività economica non sembra essere peggiorata significativamente, nella parte centrale dell'anno tuttavia la crescita congiunturale dovrebbe attestarsi su valori vicini allo zero per poi lievitare nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel triennio 2010-2012 la crescita europea sarebbe leggermente inferiore a quella americana, ma con un *output gap* simile.

In Italia la decelerazione sarà più marcata che altrove e gli effetti del ciclo si faranno sentire maggiormente. La crescita potrebbe non superare lo 0,5% nel 2008 e l'1,0% l'anno successivo. A determinare il rallentamento nel biennio 2008-2009 sarà la scarsa vivacità dei consumi, mentre al contrario le esportazioni subiranno solo un leggero rallentamento crescendo all'incirca del 3 per cento su base annua. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, già fermi nel 2007, subiranno nel 2008 una flessione dello 0.8 per cento, un quanto l'incertezza della domanda frenerà i piani di investimento. Sarà invece più lenta la decelerazione degli investimenti in costruzioni, dove tra l'altro il trasferimento lungo la filiera delle decisioni riguardanti i progetti presenta molte vischiosità e solo dal 2010 si profilano tassi di sviluppo superiori al punto percentuale. Mediamente nell'orizzonte quinquennale tuttavia, il tasso di crescita sarà non dissimile da quello dei cinque anni passati. Certamente ci si potrebbero attendere performances maggiori dati gli effetti virtuosi esercitati dal processo di ristrutturazione sull'andamento dell'export. Remeranno contro tuttavia alcune variabili esterne



tra cui la debolezza della domanda estera, l'apprezzamento del cambio, il timbro meno accomodante che nel passato delle politiche monetarie e fiscali. Il contesto delle politiche di bilancio sarà caratterizzato dal rafforzamento dell'azione di risanamento attivata negli ultimi anni. Gli obiettivi di contenimento delle spese correnti non sociali continueranno ad essere perseguiti, ma il miglioramento dei conti realizzerà risorse che non saranno utilizzate per ulteriori riduzioni di disavanzo, ma per finanziare spese per infrastrutture e sostenere il reddito delle famiglie sia con maggiori prestazioni sociali sia alleggerendo la pressione fiscale.

PREVISIONI PROMETEIA: QUADRO DI SINTESI				
INDICATORE	ANNI	ITALIA	UEM	USA
PIL	2007	1.05	2.06	2.02
	2008	0.05	1.04	0.08
	2009-2012	1.02	1.08	2.03
INFLAZIONE	2007	1.08	2.01	2.09
	2008	3.00	3.02	3.06
	2009-2012	2.00	2.01	2.01
INDEBITAMENTO NETTO DELLE AP (IN % DEL PIL)	2007	1.09	0.08	2.08
	2008	2.05	1.02	4.03
	2009-2012	2.03	1.00	3.06

Fonte: Prometeia

Per quanto concerne il contesto regionale e provinciale, gli scenari di previsione elaborati da Prometeia fissano - nell'orizzonte temporale 2008-2011 - nell'1,4% l'incremento del valore aggiunto nel Veneto (+1,3% il dato nazionale), mentre per Vicenza le proiezioni sono più ottimistiche: +1,4%. Buone in prospettiva le dinamiche del mercato del lavoro: +1% nel Veneto e nella provincia berica l'occupazione in media d'anno (lo 0,3% in più della media nazionale), 46,2% il tasso di occupazione a fine periodo (Vicenza allineata con il Veneto e 5 punti percentuali e mezzo in più della media nazionale), 47,2 a Vicenza e 47,5 il tasso di attività (43,2 la stima nazionale) e infine nella provincia del Palladio - sempre al termine del triennio - il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere di un terzo rispetto al 2007, al 2,2% (2,9% nel Veneto, 5,5% in Italia). Buone le prospettive delle esportazioni: il rapporto tra l'export ed il valore aggiunto sarà del 63,6% nel Vicentino (56,0% alla fine del triennio 2005-2007), del 39,7% nel Veneto (35,8%) e del 28,0% nella penisola (25,4%). Al termine dell'orizzonte temporale considerato il valore aggiunto per abitante sarà cresciuto a Vicenza del 24,3, nel Veneto del 23,9 e in Italia del 20,2.

SCENARIO DI PREVISIONE AL 2001						
indicatori	ITALIA		VENETO		VICENZA	
	2005-- 2007	2008-- 2011	2005-- 2007	2008-- 2011	2005-- 2007	2008-- 2011
Tassi di crescita medi annui:						
Valore aggiunto	1,4	1,3	1,7	1,4	1,2	1,7
Occupazione	1,0	0,7	0,9	1,0	0,2	1,0
Valori % a fine periodo:						
Esportazioni/Valore aggiunto	25,4	28,0	35,8	39,7	56,0	63,6
Tasso di occupazione	39,4	40,8	44,7	46,2	44,6	46,2
Tasso di disoccupazione	6,1	5,5	3,3	2,9	3,4	2,2
Tasso di attività	42,0	43,2	46,2	47,5	46,2	47,2
Valori pro capite a fine periodo:						
Valore aggiunto per abitante	19,4	20,2	23,0	23,9	23,3	24,3
Valore aggiunto per occupato	45,9	47,0	47,5	48,3	47,7	48,9

Fonte: Unioncamere-Prometeia

L'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera vicentina evidenzia nel suo insieme una battuta d'arresto rispetto alla moderata crescita che aveva caratterizzato la seconda metà del 2007. Con esclusione del fatturato e dell'occupazione, gli altri indicatori congiunturali su base tendenziale annua portano il segno negativo. A soffrire maggiormente della situazione di affaticamento sono ancora le imprese di piccole dimensioni, mentre le imprese maggiori attutiscono meglio la dinamica poco favorevole.

L'insieme di tutte le industrie manifatturiere registra, su base annua, un lieve decremento produttivo pari a -0,4%, una leggera flessione della domanda interna (-0,9%) e di quella estera (-1,2%). Il fatturato appare in crescita per una percentuale pari a +1,8% ed anche l'occupazione segnala un leggerissimo incremento (+0,4%). Rispetto al quarto trimestre 2007 le variazioni sono risultate pari al -0,8% per la produzione, al +1,2% per la domanda interna, così come per quella estera, al +0,8% per il fatturato ed al +0,4% per l'occupazione.

Per quanto riguarda le imprese che hanno 10 o più addetti, la linea di tendenza è simile a quella del campione complessivo, anche perché questa parte di imprese incide significativamente nella composizione campionaria. Su base annuale produzione, domanda interna ed estera rilevano una lieve flessione (rispettivamente -0,1%, -0,5% e -1,2%) mentre il fatturato e l'occupazione crescono (rispettivamente +2,2% e +0,8%).

La situazione delle piccole imprese artigiane appare invece un po' più difficoltosa, laddove si nota su base annuale soltanto un buon recupero della domanda estera (+10,6%), mentre gli altri indicatori sono orientati negativamente: la produzione ha subito un decremento del 4,7% e così pure la domanda interna, il fatturato registra un calo del 4,8% e l'occupazione del 3,2%. Nel raffronto trimestrale invece si nota una leggera ripresa del solo fattore occupazionale (+0,3%) di contro ad una netta flessione delle altre componenti: l'occupazione cala del 5,4%, la domanda interna del 5,8%, quella estera dell'1,7% ed il fatturato del 5,7%.

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-5,4	-4,7
DOMANDA INTERNA	-5,8	-4,7
DOMANDA ESTERA	-1,7	+10,6
FATTURATO	-5,7	-4,8
OCCUPAZIONE	+0,3	-3,2

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-0,5	-0,1
DOMANDA INTERNA	+1,9	-0,5
DOMANDA ESTERA	+1,2	-1,2
FATTURATO	+1,2	+2,2
OCCUPAZIONE	+0,5	+0,8

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-0,8	-0,4
DOMANDA INTERNA	+1,2	-0,9
DOMANDA ESTERA	+1,2	-1,2
FATTURATO	+0,8	+1,8
OCCUPAZIONE	+0,4	+0,4



Quanto alle proiezioni previsionali, per semestre centrale del 2008 gli operatori economici vicentini hanno scelto di confermare il clima di incertezza economica. Produzione, domanda estera e fatturato potrebbero diminuire in misura contenuta, mentre la domanda interna potrebbe avere una flessione più consistente. Gli operatori prevedono anche un leggero aumento dei prezzi di vendita.

L'incertezza e la cautela risentono certamente del rallentamento dell'economia globale a causa di shock sui prezzi delle materie prime e delle turbolenze nei mercati finanziari. Era infatti la domanda estera ad aver trascinato la crescita del 2007, mentre la domanda domestica era risultata ancora piuttosto debole. Alcuni istituti di ricerca prevedono un leggero incremento dei consumi a causa misure espansive del precedente e dell'attuale governo, ma i nostri operatori si mostrano pessimisti.

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione



TESSILE-ABBIGLIAMENTO-CONCIA

Consuntivo I trimestre 2008

Secondo l'Ufficio Studi di SMI-Sistema Moda Italia l'attuale momento congiunturale si trova ancora in una situazione di luci ed ombre. Dopo l'inversione di tendenza del 1996 lo scorso anno si è caratterizzato per un andamento complessivamente in crescita del settore tessile-moda italiano. Grazie soprattutto alle buone performances della prima parte dell'anno, il 2007 si è chiuso con un incremento medio di fatturato del 2,6%, mentre le vendite complessive si sono riportate sopra quota 54 miliardi di euro. L'export invece segnala risultati diversi: se da un lato l'industria tessile ha subito un processo di deterioramento (-4,5%), soprattutto in ragione delle difficoltà sui nuovi mercati europei e su quelli dell'area dollaro (NAFTA ed ASIA) dove hanno influito gli effetti dell'euro forte, dall'altro lato le esportazioni di abbigliamento-moda sono lievitate di un ottimo 6,3%. Con vendite estere che si sono riportate abbondantemente sopra la soglia dei 17,2 miliardi di euro; tra i mercati di destinazione un contributo determinante è venuto dai mercati non-UE "vicini" (es.: Russia), ma anche molti mercati europei hanno fatto registrare buone performances. Anche Cina ed Hong Kong hanno confermato di gradire il made in Italy. Da notare che la Cina domina l'import totale. La discrasia tra l'andamento del tessile e l'andamento dell'abbigliamento è confermata dall'ISTAT che per il primo trimestre del 2008 certifica per l'abbigliamento-moda una crescita su base trimestrale tanto del fatturato quanto dell'export (rispettivamente: +2,4% e +6,7%), mentre per il comparto tessile sono in calo sia il fatturato (-4,7%) sia l'export (-1,5%).

Per quanto concerne la concia, secondo il Servizio Economico dell'UNIC il 2007 si è chiuso con una perdita in volume del 5,3% ed una crescita del fatturato dell'1,7%, una discrasia - quella tra volume e valore - riconducibile all'incremento del costo medio delle materie prime (sia pelli grezze e semilavorate, sia energia, chimica e trasporti) registratosi tra il 2006 ed il 2007. Le quantità di grezzo importate sono aumentate leggermente (+1,7%) rispetto all'anno precedente con una dinamica discendente nel corso dell'anno. I flussi importati dall'area europea hanno segnalato incrementi significativi (Francia: +4,3%, Olanda: +5,2%, Germania: +1,7%), mentre l'import proveniente dall'area extracomunitaria, con l'eccezione di Iran e Canada, ha evidenziato flessioni. L'import del semilavorato è in calo (*wet blue*: -11%, *crust*: -18,5%), esito inevitabile in quanto, tranne gli incrementi dei flussi provenienti da Sudafrica, Gran Bretagna e Siria, le forniture assicurate dalle principali aree del mondo hanno subito un restringimento; ad esempio l'import dal Brasile è calato del 22%, quello degli USA del 13%, quello di Colombia e Venezuela del 27%; flessioni anche per il semilavorato di derivazione eurasiatica (Russia: -19%, Ucraina: -6%) e anche gli approvvigionamenti provenienti da Australia e Nuova Zelanda hanno registrato riduzioni quantificate rispettivamente in un -7% e in un -13%. L'analisi delle esportazioni evidenzia che il 2007 appare contraddistinto da una crescita in valore (semilavorato e finito: +4,5%) e da un calo delle quantità: -9,2%, mentre il dettaglio sulle pelli finite segnala una stabilità delle superfici e un incremento del valore in euro (+7,8%). Tra i Paesi di destinazione brillano alcuni Paesi europei tra cui la Spagna (+19%), il Portogallo (+21%), la Francia (+18%), mentre alcuni mercati di sbocco evidenziano delle contrazioni (è il caso di USA, Turchia, Corea); la Cina conferma il proprio primato quale mercato di destinazione delle pelli finite italiane e marca una crescita in valore (+2,8%) e un cedimento dei valori esportati (-14%). L'analisi dettagliata per tipologia produttiva dà conto di una crescita della produzione assai consistente per le *pelli ovine* (+12,4%), e significativa per le *capre* (+5,1%), mentre *bovine adulte* e *vitelli* evidenziano una cospicua flessione (-9%). Quanto ai distretti, a fronte di un leggero aumento della produzione toscana (+1,9%), vediamo come sia netta la polarità tra Campania e Lombardia da un lato (rispettivamente: +18,8% e +14%) e Veneto dall'altro (-2,4%). Per quanto concerne l'andamento congiunturale all'inizio del 2008, il primo trimestre dell'anno è stato abbastanza deludente in linea con i poco brillanti risultati dell'ultima parte dell'anno passato: infatti, se l'*ovicaprino* tiene (+2,7%), la produzione di *bovine adulte* e *vitelli* marca un arretramento stagionale che Lineapelle ha quantificato in 2 punti percentuali. L'analisi di dettaglio ragguagliato alle varie tipologie produttive dimostra un



restringimento produttivo delle *pelli per arredamento* segnatamente per i prodotti di fascia bassa ed economica riannodabile ad un calo della domanda per il materiale pelle, mentre le fasce alte, gli spessori e l'artigianistica appaiono ancora evolutivamente impostate. Decelera anche la *tomaia* anche se la disaggregazione interna da conto di una sostanziale stabilità delle bovine e di oscillazioni più accentuate delle *pelli piccole* con cali per i *vitelli*, incrementi per l'ovicaprino; le previsioni di una ripresa del classico su capre e *vitelli* non hanno ancora trovato riscontro; il mese di marzo è stato peraltro caratterizzato da un rinnovato interesse per il *cuoio suola*. Si difende la produzione del comparto cromo focalizzato sulla *pelletteria* che utilizza prevalentemente *vernici* e *bovine di fascia alta* (qualche fragilità per i *vitelli*). L'indebolimento del pieno spessore e i cedimenti dei prezzi delle *spalle* sono fattori che frenano solo in parte la produzione del *vegetale* soprattutto ovino la cui congiuntura è sostanzialmente ancora dinamica. Ambivalenze e contraddizioni per gli interni auto, assenza di impulsi espansivi per l'abbigliamento nonostante la tenuta del segmento top (nell'ovino la *nappa* sovraperforma lo *shearling*). Vediamo i dati afferenti alle varie realtà distrettuali:

1) Il Veneto conferma il proprio "momento no". Soprattutto l'*imbottito* segnala difficoltà. Tranne le fasce di eccellenza, per i prodotti della fascia media ed economica l'eccesso di offerta determina un ribasso del prezzo. Per quanto riguarda la *clientela moda*, a fronte della vivacità dei *vitellini*, le *bovine* segnano il passo; la domanda della *pelletteria* appare più tonica della *calzatura*.

2) In Toscana l'industria conciaria non brilla, ma nemmeno segna il passo e le proiezioni previsionali non sono improntate al pessimismo; per esempio si notano ordini in aumento per le *croste* e dallo spazio europeo provengono segnali di interesse crescente.

3) Prospettive di decelerazione produttiva per l'area campana, né poteva essere diversamente dopo le recenti buone performances; dunque è da considerarsi in linea con una fisiologica evoluzione il leggero calo stagionale (più accentuato per l'abbigliamento che per le altre destinazioni moda). Qualche spinta al rialzo sui prezzi. L'intensa attività di campionatura, il ridotto ricorso alla CIG, la valutazione dei dinamismi congiunturali e l'esito delle prime fiere compone un profilo previsionale orientato all'attesa, ma complessivamente non involutivo.

Per il secondo trimestre 2008 la situazione relativamente alla *tomaia* appare complessivamente non improntata al pessimismo per i *vitelli*, mentre per le *bovine* e il *cuoio suola* si prospetta una sostanziale stabilità; incertezza per l'ovicaprino. Nella *pelletteria* le prospettazioni relative al cromo sono più favorevoli rispetto a quelle riguardanti il *vegetale*. Arretramenti previsti per l'*arredamento*, ma l'alto di gamma non subirà variazioni di rilievo. *Abbigliamento* e *interni auto*: sono previste riduzioni dei livelli produttivi. Complessivamente le previsioni sull'orizzonte temporale annuale (2008) sono improntate alla prudenza e profilano performances non dissimili da quelle registrate nel 2007.

A Vicenza il settore del tessile-abbigliamento e della concia evidenzia un primo trimestre caratterizzato, nel raffronto con l'analogo periodo del 2007, dalla sola crescita degli ordinativi esteri (+2,9%) e da un rallentamento di tutte le altre componenti. Ad una leggera flessione produttiva (-1,6%) si è accompagnata una sensibile riduzione degli ordinativi interni (-5,7%) ed un calo del fatturato (-1,5%). L'occupazione ha registrato una lieve flessione (-0,2%)

Nel confronto con il trimestre precedente si nota anche qui una lieve riduzione produttiva (-0,9%) e una contrazione occupazionale (-1%), ma d'altro lato domanda interna ed estera sono aumentate moderatamente (rispettivamente +0,7% e +2,9%) e così pure il fatturato (+4,7%).

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,9	-1,6
Domanda interna	+0,7	-5,7
Domanda estera	+2,9	+2,9
Fatturato	+4,7	-1,5
Occupazione	-1,0	-0,2



Previsioni per il semestre aprile-settembre 2008

Gli operatori del settore prospettano un semestre caratterizzato da un rallentamento dei risultati aziendali. A fronte di una stazionarietà produttiva e dei prezzi, potrebbero diminuire ulteriormente gli ordinativi interni ed esteri ed il fatturato. Anche l'occupazione potrebbe subire una leggera contrazione.

Tessile-abbigliamento-concia	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Prezzi	Stazionarietà
Occupazione	Lieve diminuzione

SETTORE METALMECCANICO

Consuntivo I trimestre 2008

L'ufficio Studi di Federmeccanica denuncia il fatto che il 2007 ha segnato per l'intero comparto metalmeccanico un marcato peggioramento, anche se i danni sono stati ridotti grazie al soddisfacente andamento delle esportazioni. Le difficoltà negli approvvigionamenti di alcune materie prime e componenti enfatizzano l'attuale situazione di incertezza che si prolungherà sicuramente anche nella prima metà del 2008.

Nel 2007 la crescita media della produzione metalmeccanica è stata di circa mezzo punto percentuale: le quantità prodotte non hanno subito decurtazioni soprattutto per l'incremento dei flussi esportativi (+14,3%) realizzatosi nonostante la consistente rivalutazione dell'euro rispetto al dollaro e l'aggressività dei competitors dei Paesi emergenti. In linea generale le aziende del settore metalmeccanico hanno evitato di farsi travolgere dalla generale congiuntura economica negativa indirizzando le proprie strategie di investimento nella direzione di produzioni di più elevato contenuto tecnologico non esposte alla concorrenza sul versante del prezzo in cui siamo soccombenti a causa degli alti costi interni (si pensi ad esempio dal 2001 ad oggi il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato di circa 20 punti percentuali, mentre nell'area dell'euro si è ridotto del 2%).

Nel 2007 il valore aggiunto nell'industria metalmeccanica è aumentato a prezzi costanti dell'1,9% e l'occupazione del 2,1% (+3,8% dell'anno precedente); l'intersecazione dei dati tra crescita occupazionale e crescita del valore aggiunto (la seconda superiore alla prima) da conto di una flessione della produttività media settoriale dello 0,2%.

Le retribuzioni pro-capite sono aumentate del 2,4% (il costo della vita + salito dell'1,7%) e il costo del lavoro pro-capite è cresciuto del 2,1%. Il costo del lavoro per unità di prodotto (variabile che incide sulla capacità competitiva delle imprese), quale esito diagrammatico della dinamica del costo del lavoro e della produttività, segnala un incremento del 2,3%.

Veniamo ad analizzare il primo bimestre del 2008, sempre secondo l'indagine congiunturale svolta da Federmeccanica concernente i singoli settori. Nel primo bimestre dell'anno la **produzione** risulta avere subito un incremento dell'1,2% su base annua. Ma nei singoli comparti la situazione è variegata. Nella **metallurgia** i volumi prodotti sono diminuiti dell'1,2% (esito di un -4,2% della *trasformazione dei metalli non ferrosi*, di un -1,5% delle *attività di fusione di ghisa, acciaio ed altri metalli* e di un +2,3% della *siderurgia*). Anche i



prodotti in metallo hanno registrato una flessione (pari allo 0,7%) esito dell'aumento della produzione di generatori di vapore (+17,6%) e di pezzi di acciaio stampati e fucinati (+11,65%) e del decremento delle imprese costruttrici di strutture metalliche ed infissi di metallo (-6,3%), di utensileria e posateria (-3,1%) e di contenitori, imballaggi e minuteria metallica (-1,5%). I livelli produttivi delle **macchine ed apparecchi meccanici**, invertendo la tendenza, hanno evidenziato un aumento nel I bimestre del 2008 del 5% su base annua, grazie soprattutto alle buone performances della produzione di macchine per l'agricoltura (+9,4%), delle macchine per l'industria metallurgica, tessile, chimica, alimentare (15,7%), dei motori, turbine, pompe e compressori (5,3%), mentre la fabbricazione di macchine utensili e di armi ha marcato aumenti più contenuti (rispettivamente: +1,3% e +0,7%). La produzione di **macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici** è diminuita del 13,5%, quella di **macchine ed apparecchi elettrici** dello 0,3% (pile ed apparecchi elettrici: -17,7%, motori e generatori: -3%, apparecchiature per la distribuzione ed il controllo dell'elettricità: +3,2%, fili e cavi isolati: +2,2%), quella di apparecchi radiotelevisivi per telecomunicazioni dello 0,7% (tubi, valvole e componenti elettrici: +1,0%, apparecchi trasmettenti per radio, televisioni e telefonia: stazionarietà, apparecchi riceventi per la riproduzione del suono e dell'immagine: -23%). Restringimento delle quantità prodotte di **apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici** (-1,8%, risultato di un +0,8% dei primi, di un -4,9% dei secondi e di un -1,6% dei terzi). Veicoli in leggera crescita: +1,1% gli **autoveicoli e i rimorchi**, +3% gli **altri mezzi di trasporto**. Nel primo trimestre del 2008 il **grado di utilizzazione degli impianti** è stato del 77,2%. In aumento rispetto all'ultimo trimestre del 2007, ma in flessione rispetto al I trimestre del 2007 (79,3%); picchi nello sfruttamento del capitale fisso si sono raggiunti nell'ambito della costruzione di apparecchi medicali e di precisione (81,9%) e delle imprese metallurgiche (81,7%), mentre i livelli più bassi si sono verificati nelle attività di fabbricazione degli apparecchi radiotelevisivi e telecomunicazione dei prodotti in metallo. Il **portafoglio ordini** a fine marzo evidenziava un orizzonte garantito di produzione pari a 4,9 mesi (4,4 mesi nel trimestre precedente, 4,5 mesi nel corrispondente periodo del 2007). Sempre nei primi due mesi del 2008 le **esportazioni** sono cresciute del 9,6%; l'analisi dei mercati di sbocco fa registrare un +5,1% dei flussi diretti verso l'Unione Europea e del 16,8% di quelli verso il resto del mondo; in crescita l'**import** (+3,1%). Il **saldo** attivo di 3,7 miliardi di euro contrasta con il deficit complessivo di 4,5 miliardi riconducibile al peso delle importazioni energetiche. Complessivamente i **prezzi alla produzione** a marzo risultano aumentati su base annua del 6,3% (+0,8% a febbraio): prezzi dei prodotti alimentari: +9,7%, prezzi dei prodotti petroliferi raffinati: +29,5%, **prezzi dei prodotti metalmeccanici**: +2,9%). Infine altri due indicatori: le **ore perse per conflitti originati dal rapporto di lavoro** nel settore metalmeccanico sono state pari a circa 3,1 milioni con un aumento del 149% rispetto all'anno precedente (ritratta degli scioperi proclamati per il rinnovo del contratto nazionale); la **Cassa Integrazione Guadagni** ha registrato nel primo bimestre del 2008 un aumento dell'8,3% (CIG ordinaria: +38,8%, CIG straordinaria: +1%).

Nel Vicentino il settore metalmeccanico, che ha mantenuto positive le performance dell'industria vicentina nel 2007, sembra risentire in parte anch'esso del clima di rallentamento. Nel raffronto annuo la produzione è cresciuta appena dello 0,1% mentre si rilevano in flessione entrambe le componenti della domanda, quella interna con -2,2% e quella estera con -1,4%. Il fatturato tuttavia ha mantenuto un andamento positivo (+2,6%) e, nota di buon auspicio, l'occupazione è cresciuta dell'1%. E' difficile verificare quanto il divario delle variazioni tra serie della produzione fisica e del fatturato sia dovuta ad un incremento del valore aggiunto del singolo pezzo e quanto sia dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime. E' comunque significativo che anche questo comparto mostri segni di rallentamento.

Nel raffronto con il terzo trimestre dell'anno si nota invece un avanzamento di tutti gli indicatori congiunturali, in misura più o meno accentuata. Si va dal recupero minimo del fatturato (+0,8%) al buon risultato degli ordinativi esteri (+4,8%).



	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	+1,3	+0,1
Domanda interna	+1,8	-2,2
Domanda estera	+4,8	-1,4
Fatturato	+0,8	+2,6
Occupazione	+1,2	+1,0

Previsioni per il semestre aprile-settembre 2008

Il settore metalmeccanico vicentino sembra essere orientato in senso attendistica per il prossimo semestre. Leggere flessioni potrebbero riguardare la produzione, la domanda estera ed il fatturato, mentre la domanda interna potrebbe diminuire più marcatamente. Stabili presumibilmente i prezzi di vendita e l'occupazione.

Metallmeccanica	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Prezzi	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

SETTORE ORAFO

Consuntivo I trimestre 2008

Il settore appare versa indubbiamente in una situazione di sofferenza. Le graduatorie segnalano un arretramento dell'Italia nella classifica dei Paesi produttori ed esportatori: il rallentamento della domanda interna e della competitività dell'industria orafa-argenteria ne ha ridotto la quota di mercato. Tuttavia occorre bandire gli eccessi di pessimismo. Nell'ultimo "Gold Report" (luglio 2007) si osserva giustamente che l'Italia mantiene posizioni importanti per livelli produttivi, volumi esportati, consumo interno pro-capite, numerosità di aziende e di addetti, per l'inventiva e la perizia degli orafi, per l'originalità e la fantasia dei disegnatori, per l'eleganza e la varietà dei modelli, per l'accuratezza delle rifiniture garantita da un'antica tradizione artigianale, per l'adeguamento tecnologico implementato nei processi produttivi.

Il futuro è denso di incognite:

- in alcuni Paesi la domanda orafa-argenteria mantiene ritmi accrescitivi, in altri vi è una situazione di saturazione;
- il recupero dell'Euro sulla divisa americana determina la riduzione della competitività di prezzo dei nostri prodotti orafi;
- l'espandersi della globalizzazione dei mercati accresce l'azione dei nuovi competitors (soprattutto la Cina).

Ecco perché occorre intensificare e proseguire l'azione di innovazione dell'intero comparto il che significa innovare la gamma dei prodotti facendo prevalere i segmenti più qualitativi, sviluppare le politiche di marketing, modernizzare e capillarizzare i canali distributivi, fare scelte associative atte a superare la forte polverizzazione delle aziende produttrici.



La crisi del settore orafa vicentino non intravede spiragli di risoluzione nemmeno in questo inizio di 2008.

Nel confronto tendenziale annuale tutti gli senza eccezione mostrano pesanti flessioni: la produzione è calata del 19,4%, la domanda interna del 10,9%, quella estera del 21,1%, il fatturato è diminuito del 16,1% e l'occupazione del 5,4%.

Il paragone con il trimestre precedente conferma la dinamica nettamente involutiva. Anche qui tutti gli indicatori portano un segno sensibilmente negativo.

Dopo alcuni segnali incoraggianti di stabilizzazione degli indicatori nei trimestri passati, la presente indagine dimostra che la fase di selezione delle imprese, già in parte realizzata per altri comparti, per l'orafa debba essere ancora completata.

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-19,4	-19,4
Domanda interna	-4,7	-10,9
Domanda estera	-20,4	-21,1
Fatturato	-18,0	-16,1
Occupazione	-2,3	-5,4

Previsioni per il semestre aprile-settembre 2008

Si confermano nettamente pessimistiche anche per la parte centrale dell'anno in corso le previsioni degli operatori. Ad esclusione dei prezzi, che potrebbero subire lievi rincari, tutti gli indicatori sono prefigurati in calo.

Oreficeria	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Prezzi	Leggero aumento
Occupazione	Diminuzione

ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

Consuntivo I trimestre 2008

Il consuntivo delle "altre industrie manifatturiere", comprendenti in particolare quelle alimentari, cartarie e poligrafiche, della gomma e della plastica, denota segnali contrastanti sia nel raffronto su base annuale che in quello su base trimestrale, ma con spunti di positività.

Su base annuale la produzione si mostra in leggerissimo aumento (+0,2%) così come aumentano leggermente anche gli ordini interni (+1,3%), il fatturato (+2,9%) e l'occupazione (+1,1%). Di contro cala la domanda estera (-2,4%). Nell'insieme quindi si nota una leggera tendenza di ripresa.



Anche nella comparazione con il trimestre precedente si notano le variazioni positive di fatturato (+0,5%), occupazione (+0,7%) e domanda interna (+2,2%). Alla flessione della domanda estera (-1,8%) si aggiunge però anche quella leggera della produzione (-1,3%).

Pur nel generale rallentamento del manifatturiero provinciale, si dimostra ancora una volta che settori staccati dai distretti storici sono oramai fondamentali per l'economia berica. In particolare l'alimentare, le materie plastiche e la carta-chimica mostrano dati importanti.

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,3	+0,2
Domanda interna	+2,2	+1,3
Domanda estera	-1,8	-2,4
Fatturato	+0,5	+2,9
Occupazione	+0,7	+1,1

Previsioni per il semestre aprile-settembre 2008

Anche le altre industrie manifatturiere prefigurano incertezza e possibile ulteriore rallentamento per la parte centrale dell'anno. Un calo è previsto per la produzione e gli ordini interni. Domanda estera, fatturato ed occupazione potrebbero avere una flessione più lieve. I prezzi invece potrebbero subire leggeri rincari.

Altre industrie manifatturiere	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione



ALTRI INDICATORI PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

% EXPORT/FATTURATO

	Trim. Prec.	Trim. Corr.
T-A e concia	45	45
Metalmeccanica	54	54
Oreficeria	86	87
Altre ind. manifatturiere	39	38
TOTALE	44	43

OCCUPAZIONE LAVORATORI EXTRACOMUNITARI

	Trim. Prec.	Trim. Corr.
T-A e concia	-1,4%	-0,4%
Metalmeccanica	-1,5%	-0,9%
Oreficeria	-5,3%	+3,2%
Altre ind. manifatturiere	+2,3%	+4,1%
TOTALE	+0,4%	+2,0%

COSTI

	Trim. Prec.
T-A e concia	+4,0%
Metalmeccanica	+1,9%
Oreficeria	+1,3%
Altre ind. manifatturiere	+2,7%
TOTALE	+2,6%

PREZZI

	Trim. Prec.
T-A e concia	+1,4%
Metalmeccanica	+1,6%
Oreficeria	+1,1%
Altre ind. manifatturiere	+1,7%
TOTALE	+1,6%

% UTILIZZAZIONE IMPIANTI

	Media Trim.
T-A e concia	76,4
Metalmeccanica	80,6
Oreficeria	53,9
Altre ind. manifatturiere	74,6
TOTALE	76,2

ANAGRAFE DELLE IMPRESE

La comparazione delle unità locali attive alla fine del 1° trimestre 2008 con quelle che risultavano alla fine del trimestre corrispondente del 2007, indica un incremento pari all'1,2% per il complesso delle attività economiche, analogo a quello che si riscontra per il solo comparto manifatturiero.

Il raffronto trimestrale indica invece una situazione del tutto invariata nella quantità di attività economiche complessive, mentre le industrie manifatturiere continuano a mantenere una natimortalità positiva (+0,9%).

Settori Ateco	1° trim. 2007	4° trim. 2007	1° trim. 2008	Var.% trim.. prec.	Var.% trim. corr.
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.264	11.039	10.887	-1,4%	-3,3%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	27	27	26	-3,7%	-3,7%
C Estrazione di minerali	188	198	194	-2,0%	3,2%
D Attività manifatturiere	17.752	17.812	17.968	0,9%	1,2%
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	133	140	150	7,1%	12,8%
F Costruzioni	12.227	12.438	12.423	-0,1%	1,6%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	22.215	22.582	22.339	-1,1%	0,6%
H Alberghi e ristoranti	4.021	4.093	4.078	-0,4%	1,4%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.161	3.174	3.148	-0,8%	-0,4%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	2.302	2.339	2.324	-0,6%	1,0%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	11.533	11.941	12.071	1,1%	4,7%
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	1	1	1	0,0%	0,0%
M Istruzione	303	312	312	0,0%	3,0%
N Sanità' e altri servizi sociali	357	377	390	3,4%	9,2%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	3.446	3.543	3.536	-0,2%	2,6%
X Imprese non classificate	663	648	836	29,0%	26,1%
TOTALE	89.593	90.664	90.683	0,0%	1,2%

Divisioni Ateco (settore manifatturiero)	1° trim. 2007	4° trim. 2007	1° trim. 2008	Var.% trim. prec.	Var.% trim. corr.
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.363	1.398	1.415	1,2%	3,8%
DB17 Industrie tessili	714	700	701	0,1%	-1,8%
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	1.074	1.090	1.124	3,1%	4,7%
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	1.045	1.031	1.076	4,4%	3,0%
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	942	936	939	0,3%	-0,3%
DE21 Fabbri.pasta-carta,carta e prod.di carta	152	148	149	0,7%	-2,0%
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	498	505	499	-1,2%	0,2%
DF23 Fabbri.coke,raffinerie,combust.nucleari	4	5	5	0,0%	25,0%
DG24 Fabbri.prodotti chimici e fibre sintetiche	252	247	249	0,8%	-1,2%
DH25 Fabbri.artic.in gomma e mat.plastiche	557	564	571	1,2%	2,5%
DI26 Fabbri.prodotti lavoraz.min.non metallif.	917	903	899	-0,4%	-2,0%
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	180	178	184	3,4%	2,2%
DJ28 Fabbri.e lav.prod.metallo,escl.macchine	3.623	3.673	3.694	0,6%	2,0%
DK29 Fabbri.macchine ed appar.mecc.,instal.	2.095	2.098	2.122	1,1%	1,3%
DL30 Fabbri.macchine per uff.,laboratori	66	64	63	-1,6%	-4,5%
DL31 Fabbri.di macchine ed appar.elett.n.c.a.	843	854	862	0,9%	2,3%
DL32 Fabbri.appar.radiotel.e app.per comunic.	157	163	163	0,0%	3,8%
DL33 Fabbri.appar.medicali,precis.,strum.ottici	505	510	503	-1,4%	-0,4%
DM34 Fabbri.autoveicoli,rimorchi e semirim.	84	85	85	0,0%	1,2%
DM35 Fabbri.di altri mezzi di trasporto	111	113	119	5,3%	7,2%
DN36 Fabbri.mobili-altre industrie manifatturiere	2.518	2.495	2.490	-0,2%	-1,1%
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	52	52	56	7,7%	7,7%
TOTALE SETTORE MANIFATTURIERO	17.752	17.812	17.968	0,9%	1,2%



ULTERIORI INDICATORI CONGIUNTURALI

Ulteriori dati acquisiti da diverse fonti (Infocamere, INPS, Amministrazione Provinciale, Istat e Banca d'Italia) ci consentono di integrare la congiuntura industriale definendo un quadro più ampio che abbraccia l'intero sistema economico.

I dati di natura amministrativa devono essere tuttavia interpretati correttamente perché non sono stati elaborati a fini statistici. Così il dato della riduzione delle imprese attive su base d'anno è dovuta certamente ad una selezione delle imprese più performanti già in atto da qualche anno soprattutto nel settore manifatturiero, ma soprattutto ad un'opera di pulizia degli archivi del Registro delle Imprese (c.d. "cancellazioni d'ufficio"). Inoltre il primo trimestre di ogni anno è il periodo in cui è presentato il maggior numero di istanze di cancellazione di imprese non più operative: in questo modo si evita di pagare il diritto annuo per l'anno entrante. In questa situazione che comporta un "segno meno" nel confronto con il trimestre precedente, è più interessante verificare cosa è avvenuto su base d'anno. Le imprese attive sono cresciute a Vicenza dello 0,5% rispetto al 31 marzo 2007 mentre si è assistito ad un assestamento per il mondo artigiano che aveva fatto registrare un incremento di imprese nel 2007 ma che ora fa registrare un piccolo passo indietro (-0,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In questa situazione di sostanziale stabilità, le unità locali sono cresciute dell'1,2% confermando la tendenza di una maggiore strutturazione del nostro tessuto imprenditoriale.

Un dato più congiunturale riguarda le ore autorizzate di Casa integrazione guadagni: +42,2% il confronto con il trimestre precedente e +17,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rallentamento dell'economia registrato in questo trimestre ha quindi già avuto un impatto importante ed immediato in termini di CIG. Diminuiscono invece in modo netto le iscrizioni nelle liste di mobilità nel periodo considerato sia nel confronto con il trimestre precedente (-7,0%) che con quello corrispondente del 2007 (-38,5%). Questo segnale è quindi molto positivo e in controtendenza rispetto alle ore di CIG, meno univoca è invece l'interpretazione del dato relativo alle dichiarazioni di disponibilità dei lavoratori disoccupati: se è vero infatti che aumentano rispetto al primo trimestre 2007, sono invece in diminuzione su base congiunturale. In sintesi questi indicatori sul lavoro unitamente all'aumento dell'occupazione (+0,4%) rilevata da VenetoCongiuntura evidenziano una situazione ancora non preoccupante anche se occorrerà verificare le tendenze nel corso dell'anno.

La statistica dei fallimenti sconta dei punti di rottura con almeno due riforme in tempi recenti: le modifiche dei limiti per la "fallibilità" e l'impostazione volta alla possibile continuazione dell'attività dell'impresa. I numeri relativamente bassi poi evidenziano percentuali di crescita o di diminuzione molto alte: la diminuzione è netta rispetto allo stesso trimestre del 2007 e significativa anche su base congiunturale. E' difficile comunque stabile dove inizia l'effetto normativo e dove inizia l'effetto dell'avvenuta selezione delle imprese.

Un segnale nettamente positivo riguarda invece l'importo degli effetti protestati in provincia: in un trimestre in cui si dovrebbe sentire l'effetto del gran numero di cambiali scadenti a fine anno abbiamo una riduzione sia su base tendenziale (-13,8%) che congiunturale (-19,4%). Certo i sistemi di pagamento "protestabili" riguardano più i privati che le imprese ma questo segnale potrebbe essere importante per i consumi.

Il dato relativo alle esportazioni sconta un trimestre di ritardo e il confronto è fatto per omogeneità rispetto ai dati provvisori. Rispetto al IV trimestre 2006, il trimestre di chiusura del 2007 è stato ampiamente positivo (+7,8%) ma occorre sottolineare che rispetto ai margini di crescita della prima parte dell'anno vi è stato un rallentamento significativo.

Anche i dati bancari scontano un ritardo nella diffusione, sono infatti riferiti al 31 dicembre 2007, e mostrano un andamento positivo: crescono in modo significativo su base annua gli impieghi (+12,2%) accompagnati da sofferenze anch'esse crescenti ma in modo meno forte (+4,6%, addirittura calanti su base congiunturale). Anche i depositi bancari evidenziano un



trend positivo anche se molto più dolce (+2,7% su base tendenziale). Viene confermata la dinamicità dell'economia vicentina pur nella complessità dei rapporti con gli istituti di credito, i finanziamenti offerti restano crescenti e importanti rispetto alla raccolta svolta sul territorio.

Nell'insieme, pur con qualche fenomeno in controtendenza, il quadro che emerge è di un rallentamento dell'economia provinciale legato alla situazione internazionale di tensione sui prezzi, alle difficoltà sui mercati finanziari e alla debolezza dell'economia americana e all'euro forte. La dura selezione delle imprese manifatturiere che si è registrata negli anni scorsi e la conseguente ri-organizzazione dovrebbe comunque favorire un impatto meno traumatico rispetto al recente passato del cambiamento dello scenario internazionale.

SINTESI INDICATORI CONGIUNTURALI 1° TRIMESTRE 2008

INDICATORE	PERIODO	VALORE ASSOLUTO	Var. % stesso trimestre anno precedente	Var. % trimestre precedente
CONGIUNTURA INDUSTRIALE				
Produzione	I TRIM 2008	-	-0,4%	-0,8%
Fatturato	I TRIM 2008	-	+0,8%	+1,8%
IMPRESE				
Unità locali attive	I TRIM 2008	90.683	+1,2%	INV.
Imprese attive	I TRIM 2008	76.725	+0,5%	-0,2%
Imprese artigiane attive	I TRIM 2008	26.344	-0,1%	-2,4%
Cassa Integrazione guadagni	I TRIM 2008	926.233	+17,9%	+42,2%
Fallimenti	I TRIM 2008	38	-13,6%	-9,5%
Iscrizioni nelle liste di mobilità	I TRIM 2008	945	-38,5%	-7,0%
Dichiarazioni di disponibilità dei lavoratori disoccupati	I TRIM 2008	3.027	+3,0%	-2,0%
Protesti (importo protestato in €)	I TRIM 2008	6.278.254,28	-13,8%	-19,4%
Esportazioni	IV TRIM 2007	3.742.272.206	+7,8%	+11,4%
DATI BANCARI				
Impieghi bancari (migliaia di euro)	IV TRIM 2007	28.318.130	+12,2%	+2,3%
Depositi bancari (migliaia di euro)	IV TRIM 2007	10.285.553	+2,7%	+0,2%
Sofferenze su impieghi (milioni di euro)	IV TRIM 2007	706	+4,6%	-4,2%

Fonti: VenetoCongiuntura (Congiuntura industriale), Infocamere (Imprese), INPS (Cassa Integrazione Guadagni), Amministrazione Provinciale (Mobilità, Disoccupazione), Camera di Commercio (Fallimenti, Protesti), Banca d'Italia (Impieghi, depositi, sofferenze - dati a fine periodo), Istat (Esportazioni - dati provvisori).

Note:

Congiuntura industriale: indagine trimestrale del sistema camerale su un campione significativo di imprese manifatturiere (per informazioni più dettagliate si veda il sito www.veneto.congiuntura.it)

Imprese: dati desunti dalla banca dati di Infocamere Stock view, i dati si riferiscono a n. di imprese (o unità locali) attive alla fine del periodo di riferimento.

Cassa Integrazione guadagni: n. ore di CIG ordinarie e straordinarie autorizzate nel periodo.

Fallimenti: n. di fallimenti dichiarati dai tribunali di Bassano del Grappa e Vicenza nel periodo di riferimento.

Iscrizioni alle liste di mobilità: il dato fa riferimento al n. di iscrizioni nel periodo considerato, una unità corrisponde ad una persona iscritta (dato di flusso)



Dichiarazioni di disponibilità dei lavoratori disoccupati: il dato fa riferimento al n. di dichiarazioni nel periodo considerato, ogni lavoratore è contato una sola volta anche se nel periodo si è presentato agli sportelli un numero superiore di volte (dato di flusso)

Esportazione: valore delle esportazioni da Vicenza verso l'estero nel periodo (dati provvisori).

Protesti: importo protestato nel periodo per tutte le tipologie di effetto (cambiali, assegni e tratte non accettate).

Dati bancari: livello di impieghi, depositi, sofferenze alla fine del periodo considerato (dato di stock).

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.